

pro Ord. S. Bened. Sect, IV, cap. 1, le cerimonie d'una formal processione, che facevasi nella Domenica delle Palme, e nella quale il Sacramento portavasi chiuso in una barra o Cataletto: *Exeant sacerdotes albis induti, qui portent feretrum in quo Corpus Christi debet esse reconditum*, e quella processione sembra anche di data più antica. Veggasi il Martene e Chardon. Sicchè l'uso del feretro non era singolare del nostro paese.

270) Nel principio del Sec. XVII eravi nella nostra Sagristia un *Tabernacolo di noghera*, cioè di noce per la Settimana Santa, come appar dalla Visita fatta dal Prelato. Ciò mostra, che dal tempo immemorabile fu costume appresso noi custodire in Sagristia il Sacramento nel triduo della morte. A nostri tempi dopo la processione della sera, tutto si trasporta nel sepolcro, da dove converrebbe prenderlo all'occasione del Viatico di qualche infermo.

271) Insorte alcune differenze all'occasione di tal processione, nell'April del 1693, il C. X. decretò, *Che nelle processioni del Giovedì e Venerdì santo il Cristo e l'Ombrella si portino solo da Sacerdoti*. Nel 1706, 19 Febbraro, in Pregadi si decretò per Cività del Friuli, *Che rimosso l'abuso di metter il Venerdì S. la Croce nell'intimo del Coro, si metta a piedi della Scala. Che adorino prima il Celebrante, poi il Rappresentante, poi i Canonici, indi i Provveditori della Città, come si usa nell'altre Città dello Stato*. Abbiamo quì recato questo decreto per l'occasione di parlare del Venerdì Santo. Parecchi poi sono i decreti, che prescrivono l'ore nelle quali le processioni di quel giorno debbono